XXIII FESTIVAL
MUSICA E SUONI 2025

opere prime ispirate e dedicate a
Le città invisibili *di Italo Calvino*

Venerdì 17, Sabato 18 e Domenica 19 Ottobre 2025

Atri dei Palazzi nel centro storico di SARZANA

performance musicali e teatrali
arti visive e figurative
laboratori per bambini

ACCADEMIA MUSICALE
ANDREA BIANCHI
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA DAL 1989

Inaugurazione del FESTIVAL
alla presenza di tutti gli artisti

Venerdì 17 Ottobre, ore 21:15

Sala 7 bis Palazzo Buonaguidi - Casa della Musica

1

Ciò che non è inferno

Quattro sognatori si fermano per un istante lungo il loro viaggio, evocando le Città invisibili di Calvino. Tra Marco Polo e il Gran Khan si accende un dialogo che diventa canto, pittura, voce e suono. La scena si fa luogo sospeso, dove il viaggio prende forma e si lascia toccare. Un omaggio alle vite fragili e visionarie, che abitano l'immaginario di chi ascolta.

Tratto e rubato a "Le città invisibili" di Italo Calvino

di e con Manuel Apice, Fabio Mano, Jonathan Lazzini e Giovanni Berretta

Partecipazione alla serata con ingresso a pagamento

i Punto informazioni: **Casa della Musica – Palazzo Buonaguidi, Piazza Guido Jurgens 31 – Sarzana**

Con la XXIII edizione del Festival Musica e Suoni, Sarzana si trasforma in una delle 'città invisibili' di Calvino: un luogo che si ascolta e si immagina attraverso musica, teatro e arti visive. Il festival è uno spazio di sperimentazione e incontro, capace di unire giovani talenti e comunità. Siamo orgogliosi di sostenerlo, perché la cultura qui non è solo memoria, ma visione e futuro.

Dott. Giorgio Borrini
Assessore alla Cultura
Città di Sarzana

"Nelle Città invisibili non si trovano città riconoscibili. Sono tutte città inventate; le ho chiamate ognuna con un nome di donna; il libro è fatto di brevi capitoli, ognuno dei quali dovrebbe offrire uno spunto di riflessione che vale per ogni città o per la città in generale".

Siamo partite da qui, dalle parole che Italo Calvino ha scritto in premessa al suo romanzo. E siamo partite, quindi, con un pensiero dedicato alla nostra amata Città, che cerchiamo in queste tre giornate di festival, di arricchire di bellezza, di arte, di musica, di creatività. Ci piace pensare che Sarzana sia contenta di accogliere nelle sue strade e nei suoi Palazzi le artiste e gli artisti che, attraverso suoni, voci e colori, le fanno dono della loro ispirazione creativa: tutte le opere artistiche che vedrete, tutte le composizioni che ascolterete, sono opere prime, nate specificatamente per questo Festival, per questa Città!
E ci piace anche pensare che la nostra bella Città sia contenta di condividere con noi il pensiero che ci guida sempre (anche attraverso questo festival), di voler seminare bellezza e cultura in ogni luogo e in ogni tempo, inebriandoci di suoni, voci, parole e sguardi: e di fare tutto questo insieme!

Eva Strozzi e Stefania Nardi

Laboratori per bambini
fascia d'età 6 / 10 anni

1 c/o Casa della Musica - Palazzo Buonaguidi
stanza 1 e stanza 3

TEODOROWSKI Angela

Crediti: le foto di Perla

Le fiabe in valigia

*laboratorio di lettura a cura di **Angela Teodorowski***
da un'idea di Kraken Teatro

Racconti animati dalla raccolta di Fiabe Italiane di Italo Calvino.
Vieni a scoprire il mondo delle fiabe , ogni storia sarà raccontata con passione e creatività. Lasciati
trasportare in un mondo di fantasia e meraviglia.
Entra nel mondo della fantasia e diventa protagonista della storia!
Il laboratorio di lettura creativa è un' avventura divertente per i bambini che potranno immergersi nei personaggi dei racconti e farli vivere attraverso la drammatizzazione.

Sabato 18 Ottobre – ore 17:30 / 18:15
Domenica 19 Ottobre – ore 17:30 / 18:15

Partecipazione con un contributo di euro 5

SCARAVELLA Irene

Appunti da favola

laboratorio di composizione creativa di colori e parole a cura di ***Irene Scaravella***

I racconti della nostra tradizione popolare con musiche, tesori, magie e indovinelli ci accompagnano verso le nostre fiabe immaginate, che prenderanno forma in piccole opere di colore e parole.

Sabato 18 Ottobre – ore 18:15 / 19:00
Domenica 19 Ottobre – ore 18:15 / 19:00

Partecipazione con un contributo di euro 5

Arti figurative e installative

Sabato 18 Ottobre 17:00 - 22:00
Domenica 19 Ottobre 17:00 - 22:00

BERTIN Irene

1a
Palazzo BUONAGUIDI
stanza 7bis

Bauci
La città che aspetta
dipinto tecnica mista

"Nulla della città tocca il suolo tranne quelle lunghe gambe da fenicottero a cui si appoggia e, nelle giornate luminose, un'ombra traforata e angolosa che si disegna sul fogliame", una Bauci che contempla la propria assenza, che osserva dall'alto quel mondo che, in passato, chiamava casa.
L'artista crede che questa distanza sia stata presa per due motivi ben differenti, che la Bauci di cui parla Calvino debba essere vista in due diverse prospettive. Una terra pura, vera, ma ormai dimenticata dalla popolazione di Bauci, che, abbagliata dalla civiltà moderna e dal suo continuo progredire, dimentica le proprie radici, che "ha già tutto l'occorrente lassù e preferisce non scendere", una popolazione divenuta ormai indifferente, che circonda la sua città di utile e necessario, distruggendo, così, quell'amore disinteressato che, ad oggi, sta via a via svanendo. Ma un altro motivo spinge gli abitanti di Bauci ad allontanarsi: quella stessa terra, ormai devastata e privata della sua essenza, viene dimenticata, lasciando che lo sguardo degli abitanti di Bauci si poggi, affascinato, su ogni piccola foglia, sasso o formica, ospiti di quella terra incontaminata, ma, oramai, perduta. Forse, allora, questa assenza dovrebbe farsi più vicina, basterebbe che tutta la popolazione di Bauci imparasse, per davvero, a diventare ospite di questa terra, e così, forse, riusciremmo a contemplarla, finalmente, senza binocoli. E con quella delle sue radici, l'ombra della città di Bauci va e viene, ma, nelle giornate più luminose, si fa più viva, più presente, e la terra, ormai stremata, aspetta un suo ritorno.

Cresciuta a La Spezia, ha recentemente concluso il suo percorso di studi presso il Liceo Artistico Cardarelli, con indirizzo Arti Figurative. A breve inizierà a studiare presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove frequenterà il corso di Decorazione.

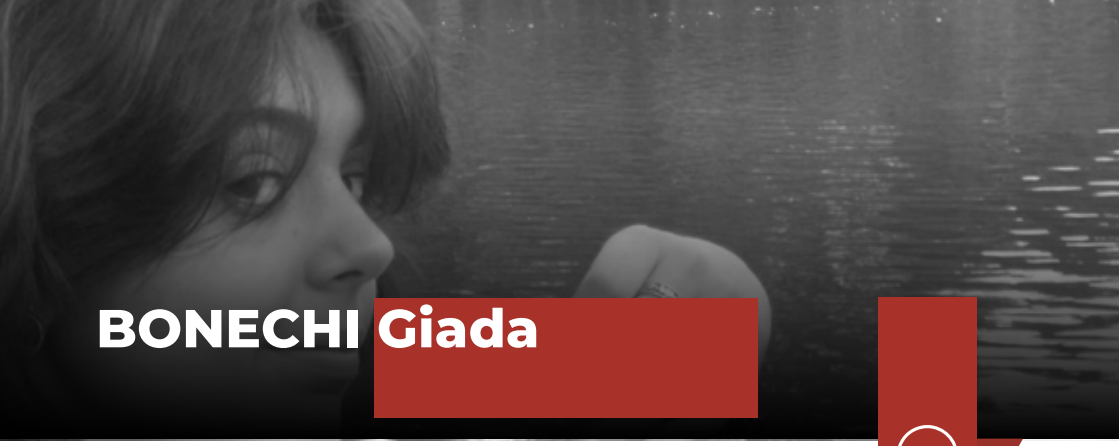
BIANUCCI Erica

1a

L'affabulatore
dipinto tecnica mista

Lo stile persuasivo di narrazione che Marco Polo usa per incantare l'ascoltatore evoca una dimensione surreale in cui ogni realtà è fantasia e ogni fantasia è realtà.

Si è diplomata quest'anno al liceo artistico indirizzo arti figurative, dopo diversi ripensamenti sulla scuola in cui studiare. La quinta è stata decisiva nella scelta di orientare la sua vita verso l'arte. Comincerà presto l'Accademia di Belle Arti a Firenze, entusiasta di scoprire tutte le sfaccettature dell'immenso mondo che è quello della pittura.



BONECHI Giada

1a

La visione del Khan

dipinto tecnica mista su tela

“Succede che qualvolta attraversando i lunghi corridoi assieme a magistrati e cortigiani, nel discutere di eserciti, ceralacche, conquiste e perdite, al gran Kublai Khan Imperatore dei tartari paia di scorgere con la coda dell’occhio, attraverso spiragli di luce che provengono dalle finestre sulla terrazza, una canoa illuminata che sguazza in un canale, un palazzo in filigrana, un ponte a gobba d’asino, archi, botteghe d’artigiani e bordelli abbandonati. Le pareti del suo palazzo, il suo osservatorio, così distante dal consentire di conoscere ciò che gli appartiene, grazie ai racconti di Marco Polo accolgono visioni di vite lontane, città antiche, città morte, città nuove, e città che mai esisteranno”.

Nata e cresciuta a La Spezia, ha sempre avuto una grande passione per il mondo dell’arte. Quest’anno si è diplomata al Liceo Artistico Cardarelli con indirizzo in Arti Figurative, e ha deciso di proseguire gli studi artistici all’Accademia di Belle arti di Carrara, nel corso di pittura.

CALLEGHER Gaia

1a

Sospesa

Ottavia – dalle città sottili

quadro tecnica mista

Sospesa sull'abisso, la vita degli abitanti d'Ottavia è meno incerta che in altre città.
Le tele sono appese alla cornice, sconnesse, solo qualche filo di ferro a tenere l'immagine stabile. La città sopra dipinta rimane così fluttuante, frammentata per la sua dispersione, arieggiata dall'interno. Due monti scoscesi, due creste, due tele a rappresentare il vuoto interrotto dall'avvilupparsi di corde, funi e spaghi. Oggetti vari si intrecciano nelle case fatte a sacco mentre le nuvole scorrono sulle rocce. Vi è un equilibrio fortunato, quasi azzardato. La rete prima o poi cederà.

Cresciuta in paesi e boschi lunigianesi, ha seguito il percorso artistico attraverso l'indirizzo di Arti figurative alle superiori e lo proseguirà all'Accademia di Belle Arti a Firenze. É dedita alla creazione artistica, sia essa figurativa, scultorea o scritta, ma ancora inesperta. Spera di formarsi nella tecnica e, con curiosità, di indagare i concetti dell'arte.

SPINA Yukiko

1a

Ordinata confusione sovrapposta

Città di Zenobia

dipinto a tecnica mista

L'opera riporta a concetti contrapposti, delle antitesi fra desideri e realtà che riescono però ad arrivare a compromessi nella città di Zenobia.
La casualità incontra la volontà e la città si trasforma lentamente con il passare del tempo; un po' si adatta ai desideri e un po' viene modificata dal desiderio degli abitanti stessi.
Si presenta quindi uno stato di confusione e contraddizione, ma accompagnato da un senso di rigore e razionalità

Diciannovenne appassionata d'arte in tutte le sue forme. Ha concluso il suo percorso scolastico al liceo artistico di La Spezia, indirizzo figurativo. Appassionata di musica a breve inizierà il corso di studi al Conservatorio con batteria Jazz.

SABATINI Maria Cristina

1b

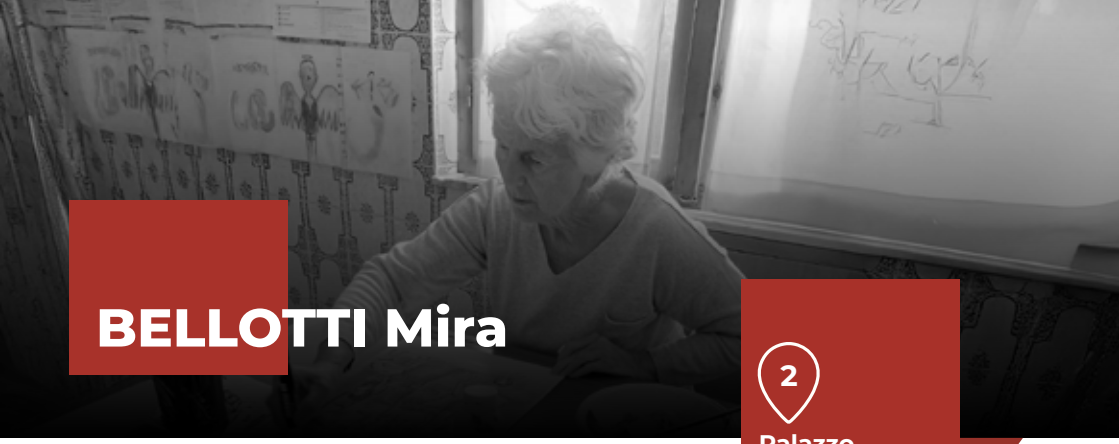
Palazzo BUONAGUIDI
stanza 7ter

Viaggio interiore verso Despina

Installazione multimediale

"In due modi si raggiunge Despina: per nave o per cammello. La città si presenta differente a chi viene da terra e a chi da mare" ...
Non esiste l'immagine di un'unica Despina negli occhi dei viaggiatori che la intravedono all'orizzonte. Non sono le strade e i palazzi a disegnarne la sagoma ma i desideri che accompagnano chi ne scorge in lontananza il profilo, quasi come un miraggio. Le domande a cui si cerca di trovare risposta, la memoria che accompagna ognuno lungo il proprio cammino. Chi la scorge dal deserto la descrive come un veliero pronto a salpare. Chi la intravede dal mare la racconta come un cammello che trasporta datteri, vino e tabacco. Attraverso l'aiuto dei sensi (olfatto, vista, udito) partiremo per un viaggio interiore al fine di tratteggiare la nostra personale Despina: "città di confine tra due deserti". Cosa desideriamo? Cosa immaginiamo? A quale domanda cerchiamo di trovare risposta? Il pubblico sarà invitato a lasciare una frase per raccontare la propria personale "città invisibile".

Una pila di libri sul comodino, la testa, a volte, tra le nuvole e una valigia sempre pronta per viaggiare. Già questi tre elementi raccontano molto di lei. Romana di origine, prima avvocato e poi giornalista. D'accordo con Dostoevskij: "La bellezza salverà il mondo" e le belle storie vanno sempre raccontate, l'artista cerca di diffonderle in video, sulla carta, attraverso il web, realizzando podcast e presentando eventi.



BELLOTTI Mira

2

Palazzo
VIA MAZZINI
civico 67

Due città sottili: Armilla e Ottavia

ovvero come vivere felici anche nella precarietà
tecnica mista su carta

Questo è un progetto sulla precarietà delle nostre città - e delle nostre vite.
Armilla, la città incompleta, fatta di sole tubature, senza muri o pavimenti. Eppure quelle donnine sembrano felici tra gli spruzzi d'acqua.
E Ottavia, città sospesa nel vuoto: la regge una sorta di ragnatela, e anche lì gli abitanti non si lamentano e viaggiano felici da una parta all'altra su teleferiche e ponti tibetani sospesi sull'abisso.
Tutto è precario, ma basta saperlo.

Negli anni ha sperimentato un po' tutte le tecniche pittoriche: olio, acrilico, disegno, acquarello, monotipo, tecnica mista, che dà sempre le sue soddisfazioni, serigrafia, e tutto ciò che la necessità del momento può richiedere.
Anche per quanto riguarda il soggetto, ha spaziato dalle figure della danza, al ritratto, al paesaggio.
Negli anni 2000 ha partecipato a tre Calandriniane: è stata una bella esperienza, anche perché ama molto le estemporanee, dove il gesto è immediato.
La sua è una pittura di getto, anche se prima molto meditata, dove c'è poco spazio per l'errore. Ma quando esso interviene, non è detto che sia una cosa negativa, anzi benedetto sia l'errore, come dice, perché ti coinvolge, e ti spinge a rimediare il lavoro, rendendolo spesso anche più vivo.

NEGRATO Alessandra

2

Finestre

5 tavole in acrilico su cartone

Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure, anche se il filo del loro discorso è segreto, le loro regole assurde, le prospettive ingannevoli, e ogni cosa ne nasconde un'altra.
L'opera raffigura città visibili, in cui l'artista ha cercato di catturare le linee geometriche e le ombre che si formano sulle case e sui palazzi delle città. L'invisibile è dietro le finestre e dentro le case, immagino i gesti, i suoni e la vita quotidiana delle persone che non conosco.

Alessandra Negrato vive a Sarzana da 20 anni dove lavora nel campo nautico. La pittura non è un hobby né un piacere ma una ricerca personale, un momento di riflessione.

ANTOGNETTI Alice

3

Palazzo
PICEDI
BENETTINI

Città e desideri

dipinto acrilico su tela

Nel libro le città invisibili, Calvino sostiene che abbia senso dividere le città in queste due specie: “quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati”.
Quando capisci che la tua città non riesce a dare forma ai tuoi desideri, in un mondo di infinite possibilità, in cui ormai è facile cambiare rotta, tu decidi di rimanere. Sai che altrove ciò che desideri prenderebbe forma più facilmente, e ti chiedi perché non lo fai? Perché non scappi?
Forse proprio perché le città sono più di quanto spiega una breve definizione, sono radici, ricordi, connessioni.
E quando non ti senti più felice nella tua città te ne chiedi il motivo, provi a lottare per crearti spazio e non ci riesci, non capisci e non ti riconosci più... perché comprendi che con i tuoi desideri dovresti cancellare la città, o sarà lei a cancellare i tuoi desideri.

La produzione pittorica di Alice Antognetti è influenzata in particolar modo dai grandi artisti di inizio 900. “Dipingere è una sfida con me stessa a condividere ciò che vedo e provo, per permettere anche ad altri di cogliere uno scorcio di questa immensità. La speranza è quella di creare un dialogo o una connessione, attraverso la quale sia l’artista che il pubblico possano alimentare l’anima”.

DESIDERIO Ginevra

3

Tane
disegni

Una raccolta di ricordi a priori. fermarsi alle porte e disegnare mappe. essere quelle porte spalancate, con mille campanelli.

Drindrin din don dun....

Se mi chiedi chi sono ti rispondo dei luoghi che posso essere e che sono stata. Se mi chiedi cosa faccio ti dico della passeggiata in quei luoghi. Quindi. Se una talpa e un'iguana mi interpellano, sono volpe e ascolto. Se poi un cinghiale è arrabbiato allora sono vacca che corre o colibrì che ha sete. Dunque, è una parola come un sasso sulla strada dell'elefantessa, ma invece di girarmi prendo il sasso e lo gratto. E quel che esce è la terra dove vivo.

MARASCHIN Laura

3

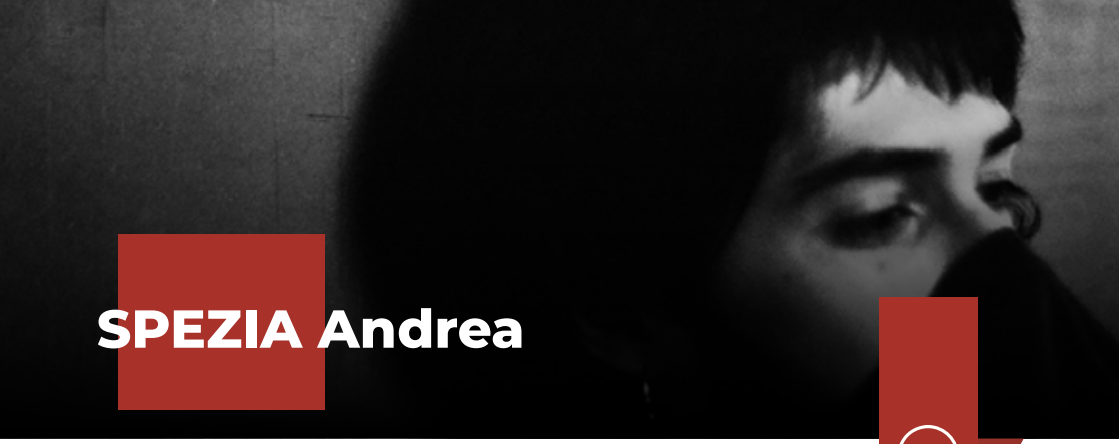
Itinerario di un viandante invisibile

Cartoline da una città che vive nella memoria

Collage

Un piccolo scrigno custodisce una serie di cartoline spedite da un viandante misterioso.
I luoghi rappresentati non appartengono al mondo visibile: sono sospesi nel tempo e nello spazio, e prendono forma dalla memoria.
Attraverso il collage, il viandante li ricompone intrecciando frammenti di spazi reali e visioni surreali, così che la città che emerge possa rimandare a un luogo interiore personale. Sul retro, brevi messaggi evocano atmosfere senza mai descrivere i luoghi del tutto. È il racconto di un'unica città implicita, diversa per ciascuno, nata dalla memoria individuale ma aperta al riconoscimento di chi guarda: un viaggio invisibile che diventa condiviso.

Dopo il Liceo Artistico, ha intrapreso gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove ha concluso il triennio di Pittura con una tesi intitolata «Rifugiarsi ai margini.
Una prospettiva personale sulla liberazione artistica». Il suo lavoro nasce dall'esigenza di riportare la fiaba in un mondo che percepisce sempre più buio. Per questo motivo rifiuta le convenzioni e le logiche di mercato, scegliendo di avvicinarsi a una dimensione di gioco: non intesa come semplice svago, ma come pratica creativa libera e senza condizionamenti esterni.
Attraverso immagini fiabesche ed evanescenti, l'artista cerca di creare uno spazio in cui immaginazione e sogno possano intrecciarsi con la realtà, lasciando filtrare uno spiraglio di luce nella tenebra. Nelle sue opere le interessa far intravedere quel germoglio originario da cui tutto ha inizio: un invito a guardare il mondo con occhi nuovi.
Attualmente frequenta il Biennio di Grafica d'Arte presso l'Accademia di Brera, con un focus sulla tecnica calcografica dell'acquaforte.



SPEZIA Andrea

3

Inganno in cameretta/tutto quello che ho perso

Matita su carta

Il grande imperatore è piccolo nel suo palazzo, immobile e solo di fronte alle parole di Marco Polo, capaci di trasmettere la forma delle città che costellano il suo sterminato impero e di scrivere storie concrete e immaginarie allo stesso tempo.
Come ho potuto perdermi tutto questo?
Il viaggiatore veneziano mette a disposizione i propri ricordi per spalancare le porte del mondo a Kublai Khan, qui raffigurato in malinconica riflessione, incurvato da un potere ormai divenuto prigionia, senza possibilità di evasione. Là fuori le città si trasformano, sospese tra sogno e realtà, in una danza invisibile di paura e desiderio, rigore e caos; costruite su piani architettonici matematici e magici. E lui, che tutto possiede, nulla ha. Il dominio sul regno si estende quanto la sua ineluttabile inquietudine.
Dov'ero tutto questo tempo?
Non ha controllo sulla condizione dell'umanità né sui labirinti della mente né sulla grammatica segreta che tesse le trame delle città. Non ha potere sulla sofferenza esistenziale che alimenta l'inferno quotidiano. Dentro e fuori da sé trova un universo che non può governare. Come possedere la pace dell'animo? Come salvarsi, e salvare l'umanità intera? Le parole di Marco Polo accendono una luce: provare a riconoscere, in mezzo all'inferno, ciò che inferno non è. E prendersene cura, rinascendo in una vita che gli era sempre rimasta invisibile. Ora posso provare a muovermi.

Andrea Spezia frequenta il corso di Grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove sviluppa un forte legame con il segno, la calcografia e l'editoria d'arte. La sua ricerca affonda le radici nell'intimismo romantico, nella controcultura punk e nella psicologia esoterica, intrecciando la passione per il simbolo e l'Art Brut con l'esplorazione di nuovi linguaggi espressivi. Nel 2025 partecipa al progetto Microcosmo-Confession di Palazzo Strozzi e inaugura la sua prima mostra personale, Ai Margini, a Sarzana. Nello stesso anno espone alla collettiva Micorizze Urbane in occasione di Con-vivere e alla mostra internazionale Cross Currents presso la Gallery Ths in Australia. Parallelamente, collabora con realtà underground come Frigidaire e ricopre il ruolo di direttore artistico per il cortometraggio Tempi Morti.

GIROMELLA Lucia

4

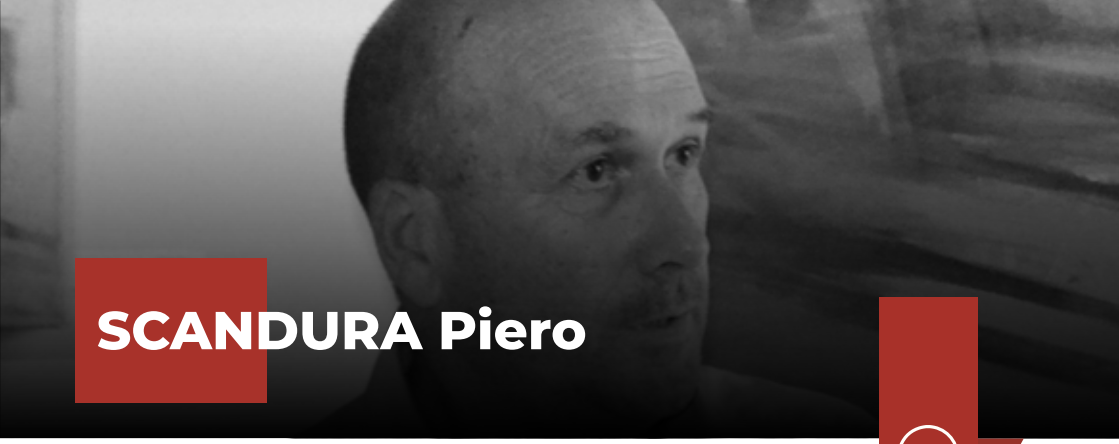
Palazzo
MAGNI-GRIFFI

Gita a Laudomia

La città dei morti
video 8mm

Le immagini che si susseguono sono state estrapolate-ispirate dal testo della Laudamia di Calvino e ambientate nell'isola di San Michele a Venezia.
Dalle conversazioni di Marco Polo e Kublai Kan emerge il ricordo di casa dello stesso veneziano che si trova in terre lontane.
"Mi trovavo a Venezia, luogo che a breve sarà a me più familiare. Leggendo Le città invisibili, vedevo ogni isola di Venezia come una città di Calvino. Con me avevo una camera super8. Dalle tante immagini dello scrittore ho deciso che per iniziare dovessi focalizzarmi su una sola città e quindi su una sola isola. Cercavo quiete con un cuore addolorato. Ho pensato all'Isola di San Michele, il cimitero di Venezia".
Non dimentichiamoci dei morti, non dimentichiamoci delle loro città.

Nata tra mari e monti, a Sarzana, da mamma Musica e papà Arte.
Cresciuta tra Sarzana e Fosdinovo, tra il giardino e il bosco, le case colorate e le piccole stradine, il teatro era casa. Nella magia dei piccoli borghi, Sarzana divenne sede di studio, si sono aggiunte le storie dei greci e dei latini. I monti circostanti che facevano da orizzonte l' hanno portata a valicarli e andare a Milano. Nella braida le Incisioni hanno solcato e si sono tramutate in Scultura. Da qui è stata spinta verso l'aria fresca della foresta nera che schiariva la mente, a Karlsruhe. Piatta era la terra, lontana dal mare. L'acqua ha infatti chiamato. Venezia è la prossima destinazione.



SCANDURA Piero

4

Monolocale

UnViaggio tra Spazi Intimi e Città Invisibili
installazione: serie di 55 dipinti su faesite

"Monolocale" - Un Viaggio tra Spazi Intimi e Città Invisibili
Installazione composta da 55 piccoli dipinti, una serie intitolata "Monolocale". Ognuno di questi dipinti, pur essendo un'entità a sé stante, è un tassello di un mosaico più grande, proprio come le descrizioni di Marco Polo a Kublai Khan ne "Le città invisibili" di Italo Calvino. Ogni tela è un monolocale, uno spazio minimo che, come una città calviniana, racchiude al suo interno un intero universo: la memoria di un odore, la luce di un istante, il peso di un'assenza. Non sono rappresentazioni realistiche, ma piuttosto visioni interiori che svelano l'invisibile che si annida nel quotidiano.
Le opere invitano a guardare oltre la superficie, a cercare la poesia nascosta negli angoli più anonimi. L'atto di abitare, qui, si trasforma in un'esplorazione, e ogni dipinto diventa una cartina per una città che esiste solo nella mente e nel cuore.
"Monolocale" è un invito a rallentare, a entrare in questi spazi intimi e a riconoscere che, per quanto piccolo possa essere il nostro universo, è sempre in grado di contenere un infinito numero di storie.

Pistoiese di nascita, diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Carrara, allievo del Maestro Umberto Buscioni, è docente statale di ruolo nella disciplina Arte e immagine. Pittore, grafico e disegnatore, collabora con vari enti ed aziende. Il Critico d'arte Paolo Levi lo inserisce nella pubblicazione "Museo Levi, Artisti da Museo" mentre una sua grafica è presente nel Museo della Carta di Pescia.
La sua arte presenta un sistema iconografico che si specifica nella cultura moderna e razionalista del design, intesa sin dai suoi esordi e lungo uno sviluppo e una diffusione tuttora caratterizzante il paesaggio abitativo di ampie fasce sociali. Le sue opere pittoriche, pur avendo una dimensione figurativa, presentano un'elaborazione espressiva in cui i processi analitici della forma risultano determinanti e quindi concettualmente orientati oltre ogni proiezione "naturalistica" dell'immagine, prediligendo l'oggettività simbolica delle funzioni rappresentate i processi del riposo nella lettura, del parlare e dell'ascoltare, quindi dedicate alla centralità del "pensare".

CAPPILLI Veronica
IEMMA Immacolata

5

Palazzo
BONAPARTE

Vite liquide
installazione tessile e dipinta

Città che si mostrano nello sguardo condiviso di due donne, in flussi di pensieri simili ad acque che si incontrano.

Veronica, da sempre ha la passione per la pittura . Il suo lavoro è un indagine del suo percorso e il racconto di esso dal punto di vista femminile. Che sia un dipinto, un tatuaggio o un opera personale, il suo obiettivo è trasformare il materiale in emozione invitando chi guarda alla riflessione più profonda e personale .

Studentessa di Lettere, Imma, fra i più disparati hobby e le passioni che ha coltivato, e talvolta abbandonato, sin da quando era piccola, due sono state sempre con lei, cambiando al massimo solo forma nel corso del tempo: il mondo delle lingue e il mondo tessile. Solo di recente però, ha voluto dare una forma creativa a quest'ultima passione, e ha trovato il linguaggio di espressione più adatto a lei nel cucito e nel ricamo. Ama il fatto che da un singolo filo possa nascere un mondo, allo stesso modo in cui da un singolo suono possa nascere una parola.

PIEROTTI Sara

5

Costellazione

(viaggio attraverso le città invisibili)

installazione murale di 11 tele dipinte di forma circolare

Undici tele circolari ispirate alle Città invisibili di Italo Calvino diventano pianeti sospesi, costellazioni intime, mappe interiori.
Ogni cerchio custodisce una città tradotta in immagine: fili rossi che legano, volti che riflettono, ragnatele e costellazioni che disegnano equilibri fragili. L'invisibile diventa visibile attraverso simboli, ricami, accumuli e assenze: memorie, desideri e sogni si incarnano in figure femminili e paesaggi impossibili. Il lavoro esplora la sospensione e la precarietà dell'essere umano, l'interconnessione con l'Universo, ma anche la forza dei legami sottili che attraversano le nostre vite. Come pianeti che orbitano senza toccarsi, le tele dialogano tra loro componendo un'unica costellazione che racconta di un viaggio nel vuoto, nella memoria, nella scoperta, un invito a riconoscere ciò che ci unisce anche quando non possiamo vederlo coi nostri stessi occhi. Il filo rosso lega questi pianeti, tracciando orbite intime e segrete: una costellazione che non appartiene al cielo, ma un allo sguardo di chi la attraversa.

Sara Pierotti ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Carrara diplomandosi in Decorazione nel 2004 e specializzandosi in Grafica d'Arte nel 2006. Pittrice e decoratrice di interni, ad oggi prosegue il suo percorso artistico portando avanti il progetto La lunatica-pensieri e pitture- partecipando a concorsi, eventi ed esposizioni locali e nazionali. Dal 2016 svolge l'attività di docente di Arte e Immagine.

Tutte le performance sono a ingresso libero

Musica
Teatro

Mauro AVANZINI

CARTOLINE

La composizione trae ispirazione dalla città di Maurilia, ed in particolare, dal fatto che il viaggiatore sia invitato a osservare certe vecchie CARTOLINE illustrate che la rappresentano come era prima.
La gallina e la stazione degli autobus
Il chiosco della musica e il cavalcavia
Due signorine con il parasole bianco e la fabbrica di esplosivi.
Tre sono le cartoline. Tre sono gli episodi musicali. Tre sono gli elementi della suite:
- la descrizione (il tempo fermato dall' osservazione)
- il mutamento nel tempo (l' improvvisazione)
- la firma come conseguenza di questi due elementi.

Jonathan Lazzini, voce narrante - *OrdineSparso*
Mauro Avanzini, sassofono
Cristina Alioto, voce e violoncello
Silvia Fazzi, percussioni

Sassofonista, flautista e compositore.
Principalmente autodidatta, comunque ha frequentato vari corsi di musica d'insieme tra i quali quelli con Enrico Rava, Steve Lacy e Dave Liebman. Ha suonato in numerose rassegne nazionali ed europee presentando sue composizioni con varie formazioni musicali. Alcuni musicisti con i quali ha collaborato sono Fabrizio Puglisi, Paolo Silvestri, Pietro Leveratto, Luca Flores, Antonello Salis e altri. Per un periodo ha insegnato sassofono jazz e musica d'insieme al conservatorio di La Spezia.
Attualmente svolge attività didattica all'Accademia musicale Bianchi di Sarzana.

SABATO 18 Ottobre
ore 17:00 – Palazzo Buonaguidi , stanza 7bis
ore 18:00 – Palazzo Magni-Griffi
ore 19:00 – Palazzo Picedi Benettini

ore 21:30 – Palazzo Bonaparte

DOMENICA 19 Ottobre
ore 17:00 – Palazzo via Mazzini, civico 67
ore 18:15 – Palazzo Magni-Griffi
ore 19:00 – Palazzo Bonaparte

Alessandro BONTEMPI

FEDORA – ARGIA – AGLAURA

Fedora è un quadro preciso della vita di ciascuno di noi. Il palazzo di cristallo nella mia interpretazione simboleggia la possibilità che abbiamo di dare la direzione che voglia alla nostra esistenza.
Argia è la città dei vuoti nella nostra vita Per questo nel brano vi sono tanti impulsi che non hanno uno sviluppo, perché sono "sotterrati". Tante possibili storie diverse ma bloccate sul nascere.
La composizione che descrive Aglaura è pensata per riportare all'idea di dualismo. Dalla frammentazione della prima parte si passa al continuum della seconda dove si è raggiunta un'ardita serenità.

Alessandro Cecchinelli, voce narrante

Gaia Forcelli, flauto

Andrei Sebastian Ciuntu, clarinetto

Giacomo Mornelli, sassofono

Musicista con laurea di biennio di secondo livello in chitarra classica conseguita presso il conservatorio di musica "G. Puccini" di La Spezia. Finito il percorso di studi di chitarra ha intrapreso quello di composizione sempre presso il solito conservatorio, entrando nel triennio di primo livello e ora iniziando a frequentarne il secondo anno. Studia organo sotto la guida del maestro F. Bartoletti.

SABATO 18 Ottobre
ore 17:30 – Palazzo Picedi Benettini
ore 18:30 – Palazzo Magni-Griffi

ore 21:30 – Palazzo via Mazzini, civico 67

DOMENICA 19 Ottobre
ore 17:30 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7ter
ore 18:45 – Palazzo Magni-Griffi
ore 19:30 – Palazzo via Mazzini, civico 67

Giulio BUCCHERI

LA CITTÀ IMMAGINARIA/ZAIRA/OLINDA/IL DIALOGO

Quattro composizioni, tutte con un taglio diverso: “La Città Immaginaria” è un quadretto musicale di una città ispirata a quelle del romanzo di Calvino. “Zaira” si tratta una lettura accompagnata dell’omonima Città. “Olinda” è invece un brano che presenta le caratteristiche Città stessa. “Il Dialogo”, infine, è un ipotetico dialogo musicale sullo stampo dei dialoghi dei due protagonisti del libro: Marco Polo e Kublai Khan.

Beatrice Mencarini – Nicola Albertarelli, voci narranti - *OrdineSparso*
Giuditta Gasparini, flauto
Iulia Muntean, oboe
Luca Sangiunetti, clarinetto
Giuliano Cecchi, fagotto

Giovanissimo studente di pianoforte, ha frequentato le Scuole Medie ad Indirizzo Musicale Poggi-Carducci di Sarzana, e ha conseguito quest’estate il diploma di scuola superiore al Liceo Musicale V. Cardarelli di La Spezia. Durante questi anni ha partecipato a diversi concorsi pianistici nazionali (come il Concorso Clara Wieck Schumann), vincendo vari premi. È attualmente iscritto al primo anno del Triennio di Pianoforte al Conservatorio L. Boccherini di Lucca.

SABATO 18 Ottobre
ore 17:30 – Palazzo via Mazzini, civico 67
ore 18:30 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7ter
ore 19:30 – Palazzo Magni-Griffi

ore 21:00 – Palazzo Picedi Benettini

DOMENICA 19 Ottobre
ore 17:45 – Palazzo Magni-Griffi
ore 18:30 – Palazzo Picedi Benettini
ore 19:30 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7bis

Mattia CARPEGGIANI

ZAIRA
"Ricordi Intrecciati"

Il brano dedicato a Zaira, città della memoria tratta dalle Città invisibili di Calvino, nasce come tessitura di ricordi: gli stessi elementi musicali riaffiorano più volte, ogni volta leggermente mutati, come frammenti che il tempo trasforma. Le scale esatonali e i cromatismi mediorientali disegnano atmosfere sospese, evocando la stratificazione di segni, voci e tracce che abitano le pietre della città invisibile.

Mafalda Garozzo, voce narrante - *OrdineSparso*
Mattia Furfori, sassofono
Giuliano Cecchi, fagotto
Olga Martinelli, violoncello

Giovane musicista e compositore, attualmente impegnato nello studio della composizione al Conservatorio di La Spezia e studente di percussioni presso il Conservatorio di Milano. Nasce artisticamente con le percussioni e la necessità di esprimermi attraverso il suono. Oggi affianca la pratica strumentale alla composizione, spinto dal desiderio di esplorare nuovi linguaggi musicali e ampliare il proprio orizzonte creativo.

SABATO 18 Ottobre
ore 17:00 – Palazzo Magni-Griffi
ore 18:00 – Palazzo via Mazzini, civico 67

ore 21:45 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7bis

DOMENICA 19 Ottobre
ore 17:15 – Palazzo Bonaparte
ore 19:00 – Palazzo Picedi Benettini

Massimiliano FURIA

DIALOGHI

Performance estemporanea su lettura

Il dialogo implica relazione.
La relazione è sempre un incontro.
La performance musicale sarà una relazione tra lettura, gesto e suono, un incontro con l'oggetto guidato dalla partitura letteraria.

Alfonso Pierro, voce narrante - *OrdineSparso*
Massimiliano Furia, oggetti e percussioni

Musicista e batterista diplomato in Batteria e Percussioni Jazz presso il conservatorio G. Puccini di La Spezia. Docente presso l'Accademia Musicale Andrea Bianchi di Sarzana e la Scuola Abreu di Aulla in Lunigiana.
Dal 2011 segue i corsi di Alto Perfezionamento di Siena Jazz con Stefano Battaglia che lo porta a conoscere il mondo della libera improvvisazione, che diventerà da quel momento in poi la sua ragion d'essere come musicista portandolo ad esplorare le molteplici possibilità timbriche e parametriche della batteria, delle percussioni e degli oggetti non convenzionali. Sviluppa cosi il suo stile personale, unico, forte e penetrante e sempre aperto a scoprire le infinite possibilità del suono e del silenzio.

SABATO 18 Ottobre
ore 17:30 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7ter
ore 18:15 – Palazzo Bonaparte
ore 19:00 – Palazzo via Mazzini, civico 67

ore 21:00 – Palazzo Magni-Griffi

DOMENICA 19 Ottobre
ore 17:00 – Palazzo Picedi Benettini
ore 19:30 – Palazzo Bonaparte

Giacomo GIROMELLA

MAURILIA

La suggestione di questo pezzo nasce dalla riflessione di come in ogni momento la nostra esistenza presente si intersechi col passato e il futuro tra scontri e incontri, incomunicabilità e relazioni, voci conosciute e parole mai ascoltate. Lì in quel certo punto di quella casa chissà in passato chi ci ha camminato cosa ha detto cosa pensava; chissà a quali nascite amori o morti ha assistito quel punto nello spazio; chissà ancora prima forse un prato un bosco e quali animali sono passati in fuga o riposando serenamente. Così ugualmente e specularmente per il futuro: chissà cosa ci sarà lì in quel punto dello spazio, chi ci respirerà, come si trasformerà tra i banchetti i lutti e le esperienze della Vita. In qualche modo ho ritrovato questo sentimento nella città chiamata Maurilia che Marco Polo descrive al Grande Khan nel libro Le città invisibili di Italo Calvino. Come in questo racconto la musica del mio pezzo scorre alternandosi tra vecchie cartoline sbiadite e nuove realtà. "...gli dèi che abitano sotto i nomi e sopra i luoghi se ne sono andati senza dir nulla e al loro posto si sono annidati dèi estranei. È vano chiedersi se essi sono migliori o peggiori degli antichi, dato che non esiste tra loro alcun rapporto...".

Davide Notarantonio, voce narrante - *OrdineSparso*
Maria Carli, flauto
Veronica Nosei, clarinetto
Sofia Bartolini, fagotto

La sua grande passione per la Musica insieme agli innumerevoli e continui ascolti nonché la sua ormai decennale esperienza in orchestra lo portano ogni tanto a concedersi il lusso e il piacere di comporre "mettendo insieme suoni" (dal greco sin-fonia) lasciando scorrere la sua fantasia.

SABATO 18 Ottobre
ore 17:15 – Palazzo Bonaparte
ore 18:00 – Palazzo Picedi Benettini
ore 19:00 – Palazzo Magni-Griffi

DOMENICA 19 Ottobre
ore 17:00 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7bis
ore 18:00 – Palazzo Picedi Benettini
ore 19:00 – Palazzo via Mazzini, civico 67

Damiano MAINENTI

DRILLINGSBLUME
Tre fiori da Italo Calvino

La sfida nella stesura del brano è stata proprio confrontarsi sonoramente con la scrittura 'fatata' dell'autore, con una parola che contiene già dentro di sé, una 'musica' priva di suoni. Per cui il compositore si è accostato con la massima umiltà alla prosa di Calvino, aggirandosi per le pagine del libro come ci si aggira in un giardino di rari fiori, mirabili e diversi fra loro, e cogliendone infine tre (da qui il titolo, che in tedesco significa 'triplo fiore'). Con la speranza che questa umiltà traspaia dalle partiture, volte giusto a costituire un invito per le orecchie dell'ascoltatore ai mondi - con il loro carico di sensazioni - che si schiudono da queste righe, che parlano di città della mente, appartenenti al mondo dello spirito. Esattamente come la musica.

Tiziano Mazzoni, voce narrante
Rita Maggiani, flauto
Luca Bianchi, clarinetto
Sofia Bianchi, contrabbasso

Dopo aver conseguito nel 2005 il diploma di chitarra classica presso l'Istituto Musicale Pareggiato "Mascagni" di Livorno, intraprende gli studi di composizione presso il Conservatorio "G. Puccini" di La Spezia, studiando con i M° Giorgio Planesio, Vittorio Zago e Andrea Nicoli, conseguendo il diploma nell'ottobre 2016. Nel 2023 viene selezionato nell'ambito della Masterclass internazionale di Composizione del M° Francesco Filidei svoltasi all'interno del Festival di Musica Contemporanea "URTIcanti" di Bari. Come compositore ha preso parte a 2 edizioni del Festival di Musica e Suoni di Sarzana e a 3 edizioni del Festival CaminoControCorrente - Camino al Tagliamento. Ha scritto brani per strumento solista e per ensemble da camera, brani di musica elettronica e installazioni audio-video.

SABATO 18 Ottobre
ore 17:00 – Palazzo Picedi Benettiini
ore 18:00 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7bis
ore 19:00 – Palazzo Bonaparte

DOMENICA 19 Ottobre
ore 17:00 – Palazzo Magni-Griffi
ore 18:00 – Palazzo via Mazzini, civico 67
ore 19:00 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7ter

Alessia MALONI

CHISSÀ

Dopo una breve introduzione, il brano è caratterizzato in generale da un arpeggio continuo che rappresenta il movimento dello sguardo degli abitanti di Cloe, città in cui nessuno si conosce, ma guardandosi immaginano cose l'uno dell' altro. In particolare all'interno del brano si può individuare un frammento melodico ripetuto più volte, che indica lo spostarsi dello sguardo di un generico abitante di Cloe da una persona ad un'altra, intervallato da parti più estese che rappresentano ciò che il generico abitante si immagina di ognuna di queste persone.

Ilaria Baudone, voce narrante - *OrdineSparso*
Alessia Maloni, chitarra

Appena diplomata al Liceo Scientifico A. Pacinotti, studia presso l' Accademia Musicale Andrea Bianchi chitarra classica da 8 anni e pianoforte moderno da 4. Si interessa inoltre alla chitarra acustica, elettrica, al sassofono e violino.

SABATO 18 Ottobre
ore 17:45 – Palazzo Bonaparte
ore 19:30 – Palazzo Picedi Benettini

ore 21:30 – Palazzo Buoanguidi, stanza 7ter

DOMENICA 19 Ottobre
ore 17:30 – Palazzo via Mazzini, civico 67
ore 18:00 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7bis

Nicola POLI

CIANOGRAFIA

Il brano segue la struttura impostata da Calvino, presentandosi cioè come un viaggio ascensionale dalle profondità di un lago sotterraneo fino al momento in cui la sua acqua raggiunge le cime della città soprastante. La città è però talmente legata al lago sotterraneo che il muoversi dei suoi flutti e il disegno delle sue pareti condiziona direttamente la struttura e la vita della suddetta. Allo stesso modo il compositore ha cercato, attraverso cellule melodiche ripetute tra le diverse sezioni, di creare un senso di interconnessione che permeasse tutto il brano.
A supporto di ciò la scrittura di Calvino, semplice e concisa, si presta egregiamente per uno stile improntato più sulla suggestione visivo-ambientale, ché su un carattere più puramente melodico ed emotivo.

Cristian Zinfolino, voce narrante - *OrdineSparso*
Maria Carli, flauto
Nicola Poli, flauto
Giacomo Giromella, corno

Frequenta il Liceo Linguistico Montessori di Carrara, ma è studente di flauto traverso presso il Conservatorio P. Mascagni, studia composizione da autodidatta.

SABATO 18 Ottobre
ore 18:30 – Palazzo via Mazzini, civico 67
ore 19:30 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7bis

ore 21:30 – Palazzo Picedi Benettini

DOMENICA 19 Ottobre
ore 18:30 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7ter
ore 19:30 – Palazzo Magni-Griffi

Massiel Conception ROSARIO

CROCEVIA DI VOCI (linguaggi in transito)

Eufemia, fra le Città Invisibili di Italo Calvino, è quella che meglio esprime il legame fra parola e comunità. Viene descritta infatti come una città in cui lo scambio non è solo materiale ma la merce più preziosa è il racconto: i viaggiatori che vi transitano raccontano, trasmettono esperienze, affidano alla memoria collettiva ciò che altrimenti andrebbe perduto.
Crocevia di Voci (linguaggi in transito) nasce proprio da questa suggestione, gli strumenti diventano figure erranti che approdano nello stesso luogo portando frammenti di esperienza, intrecciando così racconti e timbri.
Gli strumenti si incontrano, ascoltano e sovrappongono evocando il viavai che popola la città.
Il brano diventa così un luogo di transito e di ascolto dove ogni frase porta con sé un frammento di mondo e lo offre agli altri, trasformandosi nell'incontro e diventando memoria
condivisa.

Alessandro Beghini, voce narrante - *OrdineSparso*
Rossella Baroni, clarinetto
Mattia Furfori, sassofono
Olga Martinelli, violoncello

Musicista e cantautrice, nasce artisticamente con la chitarra e la necessità di espressione attraverso la musica. Oggi affianca la scrittura di canzoni leggere alla composizione classica e contemporanea,spinta dal desiderio di esplorare e approfondire nuove possibilità di linguaggio e ampliare il proprio orizzonte creativo.

SABATO 18 Ottobre
ore 18:30 – Palazzo Picedi Benettini
ore 19:30 – Palazzo Bonaparte

Ore 21:15 – Palazzo Magni-Griffi

DOMENICA 19 Ottobre
ore 18:00 – Palazzo Bonaparte
ore 18:30 – Palazzo via Mazzini, civico 67
ore 19:30 – Palazzo Picedi Benettini

Guido TRAVERSO

VENEZIA NEGLI OCCHI

Dialoghi da Le città invisibili

Lo sguardo sull'altrove è sempre una prospettiva che rimbalza alla partenza. Marco Polo cerca e trova gli angoli dei suoi campielli veneziani in tutte le città del Gran Khan ed è lui stesso a svelare questa chiave di lettura.
Una nostalgia che spesso si sospinge in una corsa frenetica come quelle di quando Polo era un bambino e non un esploratore rinomato che dialogava con Kublai. La città che raccontiamo è dunque quella più invisibile, quella della partenza: Venezia. Un lavoro nato ad hoc per il Festival Musica e Suoni anche con la collaborazione di tutta la famiglia da pomeriggi di improvvisazione su armonie e temi che hanno preso forma spontaneamente.

Erminia Meroni, voce e voce narrante
Guido Traverso, chitarra
Gregorio Traverso, fisarmonica-armonica e percussioni
Arnaldo Traverso, basso

Da sempre attratto dalle armonie che diventano per lui 'personaggi' di una storia, è un educatore professionale e insieme ai suoi ragazzi utilizza la musica per aprire le porte della comunicazione.
Polistrumentista pressoché autodidatta ama comporre e trascrivere brani ri-adattandoli alle diverse capacità degli strumentisti con cui lavora. Da alcuni anni ha il grande piacere e la soddisfazione di suonare insieme a tutta la sua famiglia, componendo brani per progetti di teatro di figura, dedicandosi agli arrangiamenti, alle trascrizioni e adattamenti di brani per le piccole orchestre ed ensemble nell'ambito della scuola pubblica.

SABATO 18 Ottobre
ore 17:30 – Palazzo Magni-Griffi
ore 19:00 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7bis

ore 21:00 – Palazzo via Mazzini, civico 67

DOMENICA 19 Ottobre
ore 17:30 - Palazzo Picedi Benettini
ore 18:30 – Palazzo Buonaguidi, stanza 7ter
ore 19:30 – Palazzo Magni-Griffi

Musica di accompagnamento del Festival di ***Andrea Belmonte***

Il sogno di Kublai Khan

Il sibilo del vento è un canto, per il viaggiatore delle città sognate.
Ne accompagna i passi mentre, su una strada di confine tra reale e immaginato, pregusta lo stupore dell'incontro con l'imponente portale di una città-fortezza, con il festoso brulicare di un piccolo villaggio, o chissà quale altra meraviglia questo viaggio a occhi chiusi lo porterà a conoscere.

Come raggiungerci:

1 **Palazzo**
BUONAGUIDI
Piazza Guido Jurgens

2 **Palazzo**
VIA MAZZINI
Civico 67

3 **Palazzo**
PICEDI-BENETTINI

4 **Palazzo**
MAGNI-GRIFFI

5 **Palazzo**
BONAPARTE

Ideazione e Direzione artistica **Stefania Nardi**
Progettazione e Comunicazione **Eva Strozzi**
Accoglienza ospiti **Studentesse e studenti dell'alternanza Scuola-Lavoro dell'Istituto di Istruzione Superiore Artemisia Gentileschi di Massa Carrara**
Organizzazione **Associazione Amici della Musica | Accademia Musicale Andrea Bianchi**

Partner tecnici

business allone

Nicola Pinelli
Videomaker

In collaborazione con:

Compagnia Ordine Sparso

Si ringraziano
i proprietari e i condomini dei Palazzi che ospitano il Festival
Giuseppe Pucci e i colleghi dell'Accademia musicale **Andrea Bianchi**
Andrea Spezia per il logo del Festival

Note:

Partner istituzionali:

Istituto Istruzione Superiore ARTEMISIA GENTILESCHI

CONSERVATORIO DI MUSICA "G. PUCCINI" LA SPEZIA

Sponsor:

Farinata Bugliani Pizzeria

SISTER'S BAR

BAR della STAZIONE

LVNAE

IDEA OTTICA

ACCADEMIA MUSICALE
ANDREA BIANCHI

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA DAL 1989

---

con il contributo di

www.accademiabianchi.it